

Caribo



MAGAZINE

Ars Gratia Artis



©Unsplash.com

Anno I Numero 7 21 settembre 2023

Mensile **Caribo Magazine** fondato da Domenico Galati
Registrazione presso il Tribunale di Roma n.16 del 19 gennaio 2023

Indice

<i>L'editoriale</i>	3
<i>Arte digitale</i>	6
<i>Calendario sacro Maya e cosmologia</i>	9
<i>L'economia indiana destinata a a vincere</i>	12
<i>India 1940: un viaggio nell'anima</i>	14

L'editoriale

La crisi economica che ha colpito l'Italia negli ultimi anni ha avuto un impatto significativo sulla cultura del paese. Il primo impatto è stato quello finanziario. I tagli ai finanziamenti pubblici hanno portato a una riduzione dell'offerta culturale, con la chiusura di alcuni musei e teatri e la riduzione degli eventi e delle attività culturali. In molti casi, gli enti culturali sono stati costretti a ricorrere a forme di autofinanziamento o a collaborare con il settore privato per reperire le risorse necessarie a continuare a operare.

Attualmente, la spesa media degli italiani per la cultura è di circa 186 euro all'anno.

Nel 2011, la spesa media per la cultura era intorno ai 249 euro all'anno.

Negli ultimi dieci anni, l'Italia ha subito significativi tagli al budget per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), che si è tradotto in una riduzione delle risorse disponibili per musei, teatri, biblioteche e altri enti culturali. I tagli ai finanziamenti hanno portato a una riduzione dell'offerta culturale, con la chiusura di alcuni musei e teatri e la riduzione degli eventi e delle attività culturali.

Il secondo impatto è stato quello sociale. La crisi ha portato a una diminuzione del reddito disponibile delle famiglie, che ha costretto molte persone a rinunciare o a ridurre le loro spese culturali. Questo ha portato a una diminuzione del pubblico per gli eventi culturali, con conseguenze negative per la sostenibilità economica di questi enti.

Il terzo impatto è stato quello culturale. La crisi ha portato a una riduzione degli investimenti nella formazione e nell'innovazione culturale. Questo ha avuto conseguenze negative sulla qualità e sulla diversità dell'offerta culturale italiana, con una predominanza dei prodotti culturali mainstream e meno possibilità per le nuove voci di emergere.

La crisi economica ha messo a dura prova la cultura italiana, che ha dovuto adattarsi a un nuovo contesto economico e sociale. Per superare questa crisi, è



necessario ripensare il modo in cui l'Italia sostiene e promuove la sua cultura, cercando di valorizzare il suo patrimonio e investire nell'innovazione e nella formazione delle nuove generazioni di professionisti culturali. In particolare, è necessario rinforzare i finanziamenti pubblici per la cultura, per garantire l'offerta di servizi culturali di qualità e accessibili a tutti.

Sviluppare forme di partenariato pubblico-privato per sostenere le attività culturali. Promuovere la cultura come parte integrante del benessere sociale, investendo nella formazione e nell'educazione culturale.

Solo così sarà possibile rigenerare e rafforzare la cultura italiana, preservando così un patrimonio unico e prezioso per le future generazioni.

Le notizie di questi giorni ricordano che la cultura è il volano per stroncare sul nascere degrado e delinquenza. Caivano è una città della Campania che negli ultimi tempi è tristemente balzata agli onori della cronaca per episodi di criminalità e degrado sociale. La mancanza di cultura è spesso citata come una delle cause di questi problemi. Paradossalmente, Caivano è una città ricca di storia e di tradizioni. Fu fondata dagli Etruschi nel VI secolo a.C. e nel corso dei secoli è stata governata da Sanniti, Romani, Aragonesi e Spagnoli. Il suo patrimonio culturale è testimoniato dai suoi monumenti, il Museo Civico di Caivano, che si trova in via Roma 110. Il museo è stato fondato nel 1982 e ospita una collezione di reperti archeologici, etnografici e artistici che testimoniano la storia e la cultura della città e dalle sue tradizioni popolari. Per superare la crisi culturale e sociale che affligge Caivano, è necessario un intervento a più livelli. A livello nazionale, è necessario investire nella cultura e nella formazione, per promuovere l'inclusione sociale e il benessere dei cittadini. A livello locale, le singole città e comunità possono svolgere un ruolo significativo, attraverso iniziative specifiche. Alcune proposte che dobbiamo estendere anche ad altre realtà oltre a Caivano riguardano l'istituzione di programmi educativi e culturali per tutte le fasce di età, per sviluppare una maggiore coscienza e apprezzamento per la cultura italiana. Dobbiamo incentivare la creazione e la promozione delle arti, come mostre, spettacoli teatrali, concerti e film. Questo potrebbe aiutare a generare interesse e coinvolgimento nella cultura italiana.

Negli articoli del mese della rivista, l'India merita il primo posto per lo sviluppo economico esponenziale. Gli analisti prevedono che superari, nel giro di 30anni, quello Cinese e USA. L'India dovrebbe essere un ottimo investimento.

Investire nella conservazione dei monumenti storici, musei e siti culturali, oltre a promuoverne la conoscenza tra i residenti e i turisti. Cercare partenariati e scambi culturali con altre località italiane o internazionali, per offrire una visione più ampia e diversificata della cultura italiana. Promuovere la partecipazione dei residenti attraverso eventi culturali, workshop e attività, che incoraggiano la condivisione e l'espressione delle proprie tradizioni culturali. Queste sono solo alcune idee, che potrebbero essere sviluppate e adattate alle esigenze specifiche di Caivano. È importante sottolineare che la crisi culturale italiana è un problema complesso e richiede un approccio olistico a livello nazionale. Tuttavia, le singole città e comunità possono svolgere un ruolo significativo nel contribuire a superarla attraverso iniziative locali.



© Unsplash.com

Secondo gli articoli del mese della rivista, l'India è il paese con il più alto tasso di sviluppo economico esponenziale. Gli analisti prevedono che, nel giro di 30 anni, il suo PIL supererà quello di Cina e Stati Uniti.

L'India dovrebbe essere per noi un ottimo investimento culturale. Ogni anno, infatti, si laureano almeno un milione di ingegneri indiani. Questi risultati sono possibili solo laddove esiste una solida cultura generale di base. L'Italia ha una cultura ricca e policroma, che potrebbe essere fonte di attrattiva per turisti e investitori di un paese con 1,4 miliardi di persone, per lo più giovani.

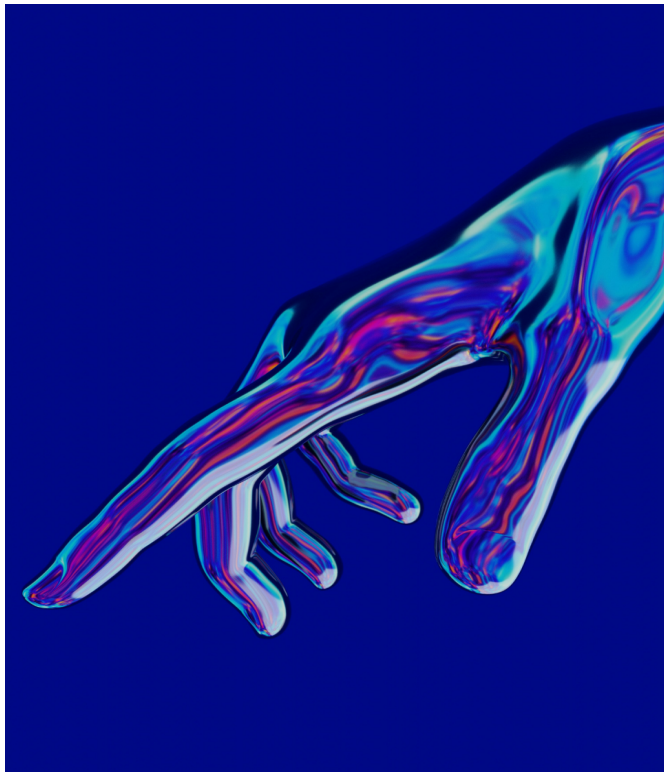
L'India è un paese con un enorme potenziale economico e culturale. Un investimento in cultura indiana potrebbe essere un'opportunità importante per l'Italia.

In questo numero, abbiamo pubblicato articoli di autori stranieri. Questo è solo un esempio di come la nostra rivista si sta evolvendo per offrire ai nostri lettori una visione più completa del mondo.

Direttore responsabile, **Domenico Galati.**

Arte digitale

ponte tra realtà e virtuale



© Unsplash.com

In Italia, l'arte digitale ha una storia relativamente breve, ma ha già dato vita a opere innovative e sperimentali.

I primi esperimenti di arte digitale in Italia risalgono agli anni '60. Tra gli artisti pionieri si possono citare, Gianni Colombo e Paolo Rosa.

L'arte digitale italiana si è sviluppata in modo più consistente negli anni '80 e '90. In questo periodo, si sono affermati diversi artisti che hanno contribuito a definire l'identità dell'arte digitale italiana, che ha visto l'emergere di numerosi artisti digitali italiani.

L'arte digitale italiana è caratterizzata da una grande varietà di stili e tecniche, sempre alla ricerca di nuove tecnologie e tecniche per

creare opere d'arte innovative, esplorare nuove forme espressive e affrontare temi contemporanei.

Oltre agli artisti già affermati, in Italia ci sono molti artisti emergenti che stanno contribuendo allo sviluppo dell'arte digitale. Tra questi, si possono citare Alessandro Perrone, Michela Marzano e Federico Solmi.

Fabrizio Plessi è un altro artista multimediale italiano che ha esplorato le potenzialità dell'arte digitale. Le sue installazioni esplorano le possibilità di combinare videoarte, sistemi interattivi e immagini digitali.

Davide Coltro è invece un artista e informatico che si distingue per la sua innovativa fusione di algoritmi e software nell'arte astratta e interattiva. Le sue opere offrono agli spettatori l'opportunità di interagire direttamente con l'opera stessa. Marina Apollonio è un'artista italiana nata a Roma nel 1957. È stata una pioniera dell'arte digitale in Italia e ha sperimentato con una varietà di tecniche, tra cui la scultura, il disegno e la fotografia digitale; scultrice e pittrice, ha utilizzato la tecnologia digitale per creare opere che combinano arte e scienza. Ha

sperimentato con la progettazione e la produzione di sculture tridimensionali utilizzando il CAD (Computer-Aided Design).

Grazia Varisco è un'artista italiana nata a Milano nel 1960. È nota per le sue opere astratte e geometriche, create utilizzando la tecnologia digitale.

Ha esplorato l'uso dei computer per generare modelli e disegni, che poi ha utilizzato per creare opere d'arte. L'arte digitale in Italia ha una storia relativamente breve, ma ha già dato vita a un'ampia varietà di espressioni e linguaggi artistici.

Alessandro Perrone: artista e videomaker, utilizza il video per creare opere d'arte che esplorano la realtà virtuale. Federico Solmi: artista e grafico, utilizza il digitale per creare opere d'arte che esplorano la relazione tra uomo e natura.

Michela Marzano: artista e fotografa, utilizza il digitale per creare opere d'arte che indagano il corpo femminile.

Giovanni Ozzola: artista e designer, è noto per le sue opere di arte generativa che utilizzano algoritmi e software per creare immagini e forme.

Massimo Kaufmann: artista e informatico, ha utilizzato il computer per creare opere d'arte che esplorano la relazione tra l'uomo e la macchina.

Luca Pignatelli: artista e videomaker, ha utilizzato il video per creare opere d'arte che indagano la società contemporanea. L'arte digitale italiana ha continuato a evolversi nel nuovo millennio, grazie alla diffusione di nuove tecnologie e alla nascita di nuove forme di arte digitale. In questo periodo, si sono affermati diversi artisti che hanno esplorato nuove possibilità espressive. Il futuro dell'arte digitale italiana è ancora incerto, ma gli artisti italiani hanno il potenziale per continuare a fare arte innovativa e sperimentale, e a contribuire alla crescita dell'arte digitale a livello internazionale. In Italia, il numero di giovani artisti digitali sta aumentando. Questi artisti stanno esplorando nuove possibilità espressive.

La dimensione interattiva è una tendenza importante nell'arte digitale italiana. La fusione tra tradizione e innovazione è una caratteristica distintiva dell'arte digitale italiana. La valorizzazione delle tecnologie italiane è una tendenza importante nell'arte digitale italiana.

Gli artisti italiani di arte digitale spesso collaborano con professionisti di altri settori, come musicisti, designer e architetti. Questa collaborazione crea connessioni e sinergie tra diverse forme artistiche caratterizzata da una grande varietà di stili e approcci. Gli artisti continuano a sperimentare l'utilizzo delle nuove tecnologie per creare opere d'arte originali e innovative.

Gli artisti italiani di arte digitale spesso creano opere che invitano il pubblico a interagire con esse, in modo da creare un'esperienza più coinvolgente di arte digitale combinando l'arte digitale con altri media, come la fotografia, il video o la musica sperimentando con la manipolazione delle immagini, la programmazione e l'animazione.

Oltre agli artisti già affermati, in Italia ci sono molti artisti emergenti che stanno contribuendo a far evolvere l'arte digitale. Tra questi, si possono citare Alcuni artisti contemporanei notevoli includono:

Maurizio Cattelan: noto per le sue opere provocatorie e ironiche, Cattelan utilizza spesso la tecnologia digitale per creare sculture e installazioni.

Yuri Ancarani: regista e artista visivo, Ancarani combina l'arte digitale con il cinema per creare opere che esplorano l'interazione tra l'uomo e la tecnologia.

Eva and Franco Mattes: conosciuti anche come 0100101110101101.ORG, questa coppia di artisti utilizza la tecnologia digitale per esplorare temi come la privacy, l'identità e la comunicazione online.

Alice Cattaneo: artista multimediale, Cattaneo utilizza il digitale per creare installazioni e videoarte che esplorano la relazione tra l'uomo e la natura.

Gianluigi Buffon: artista visivo e fotografo. Buffon utilizza il digitale per creare immagini che esplorano l'estetica della natura e la sua interconnessione con il mondo umano.

La ricerca di un equilibrio tra tecnologia e tradizione: molti artisti italiani di arte digitale utilizzano la tecnologia digitale in modo innovativo, ma mantengono anche un legame con le tradizionali tecniche artistiche.

Gli artisti italiani di arte digitale spesso creano opere che invitano il pubblico a interagire con esse, in modo da creare un'esperienza più coinvolgente.

L'arte digitale italiana è oggi un settore in crescita, che sta attirando l'attenzione di un pubblico sempre più ampio, è un settore in continua evoluzione, e il futuro dell'arte digitale italiana è ancora da scrivere. Tuttavia, è chiaro che gli artisti italiani di arte digitale hanno il potenziale per continuare a fare arte innovativa e sperimentale, e a contribuire alla crescita dell'arte digitale a livello internazionale. Gli artisti italiani di arte digitale stanno contribuendo a far evolvere il modo di fare arte.

La creatività e la sperimentazione di questi artisti hanno aperto nuovi percorsi e possibilità nel campo dell'arte digitale. Hanno contribuito a rendere l'arte digitale in Italia un fenomeno vivace e in continua evoluzione.

L'arte digitale italiana si caratterizza per una grande varietà di stili e tecniche, ma presenta alcune tendenze comuni, come l'utilizzo di tecnologie innovative, l'esplorazione di nuove forme espressive e l'attenzione ai temi contemporanei. Inoltre, gli artisti italiani di arte digitale cercano di trovare un equilibrio tra tecnologia e tradizione, coinvolgono il pubblico, sperimentano la fusione tra arte digitale e altri media e utilizzano in modo creativo i mezzi digitali.

Rosa Sorrentino

Calendario sacro Maya e cosmologia



© Unsplash.com

Un team di archeologi ha scoperto lo scorso anno il più antico calendario sacro Maya mai trovato a San Bartolo, in Guatemala. Questo calendario non è basato sulla posizione del sole, della luna o delle stelle, ma sui bioritmi umani.

Gli Abuelos hanno lasciato una straordinaria eredità all'umanità, il CholK'iJ o Tzol. Entrare nel mondo Maya significa camminare in armonia con Madre Natura e le energie cosmiche e telluriche. I frammenti del murale sono stati trovati negli strati sottostanti la piramide di Las Pinturas. Il calendario Tzolk'in è composto da 260 giorni, basati sulla combinazione di due cicli di 13 e 20 giorni. I Maya lo usavano per tenere traccia di eventi religiosi e rituali, e per predire il futuro. I frammenti del murale trovati a San Bartolo risalgono a circa 1.000 anni prima dei più antichi calendari Maya precedentemente noti. Ciò significa che il calendario Tzolk'in era già in uso molto prima di quanto si pensasse in precedenza. La Cosmologia Maya è una forma di vita che ci invita a cercare risposte alle nostre domande e a vivere in armonia con la realtà, riconoscendo che tutto è connesso. Il murale raffigura un calendario completo, con tutti i 260 giorni rappresentati da geroglifici che combinano un numero da 1 a 13 con un nome per tutti i 20 giorni.

I geroglifici sono dipinti in colori vivaci e disposti in una griglia regolare. Lo stile del murale è caratteristico dell'arte Maya classica, con colori brillanti e dettagli curati. Il murale è anche molto complesso, con una ricca simbolistica. La scoperta del calendario Tzolk'in a San Bartolo è una prova che i Maya avevano una cultura sofisticata e complessa, con un sistema religioso ben sviluppato. La scoperta ha importanti implicazioni per la nostra comprensione della storia Maya. Il Calendario Sacro Cholq'ij ci fornisce la comprensione delle energie e integra la conoscenza matematica, scientifica e spirituale. Suggerisce che la civiltà Maya era già avanzata molto prima. I ricercatori stanno ancora studiando il murale e il calendario Tzolk'in. Sperano di saperne di più sulla cultura e la storia Maya grazie a questa scoperta. La scoperta del calendario Tzolk'in a San Bartolo è importante perché è la prova più antica che i Maya usavano un sistema di calendario complesso. Tutto è connesso. Gli eventi e le azioni sono influenzati dalle forze cosmiche, dalla natura e dalle energie telluriche. Noi siamo il prodotto di questa interazione. Il mese Maya o Winal è di 20 giorni, e nell'anno ci sono 13 mesi. Ciò suggerisce che la civiltà Maya era già avanzata molto prima di quanto si pensasse in precedenza. In secondo luogo, la scoperta ci offre una nuova visione della cultura e della religione Maya. Il Calendario Sacro Cholq'ij è fondato sul ritmo cosmico-tellurico, cioè sulla danza tra 10 energie cosmiche e 10 energie telluriche, chiamate Nawal. Il calendario Tzolk'in era un elemento essenziale della vita Maya, utilizzato per tenere traccia di eventi religiosi e rituali e per prevedere il futuro. Infine, la scoperta è una testimonianza dell'abilità artistica dei Maya. Gli Abuelos considerano sacro l'uso dei numeri 13 e 20. La durata della gestazione umana, 273 giorni, è un simbolo del tempo sacro dello sviluppo di un essere umano nel grembo materno.

Questo calendario sacro è utilizzato da quarantacinque comunità-nazioni Maya, che riuniscono milioni di persone che parlano la lingua Maya, soprattutto negli altopiani del Guatemala.

Ai venti giorni del Cholq'ij si anticipa un numero da 1 a 13, raggiungendo così l'unità del calendario di 260 giorni. Dopo la fine, il conto continua. L'anno sacro Maya pertanto è rappresentato dal Cholq'ij, un calendario di 260 giorni (energías o nawales), in quanto è composto da 20×13 . Il murale che raffigura il calendario è un capolavoro che ci aiuta a comprendere meglio la ricchezza e la complessità della cultura Maya. Il Calendario Sacro è matematicamente perfetto. La precisione è la sintesi di secoli di osservazione e di studio da parte dei grandi astronomi, astrologi, matematici e studiosi Maya. Come le 13 giunture del corpo umano, nel calendario sacro ci sono 13 rappresentazioni per ognuna delle 20 energie. La scoperta del calendario Tzolk'in a San Bartolo ha importanti implicazioni per la ricerca futura, che può essere approfondita studiando il murale e il calendario. Il Calendario Sacro Cholq'ij è la chiave per comprendere la visione del mondo Maya.

Un obiettivo principale è determinare la provenienza del calendario Tzolk'in. I Nawal hanno un rapporto cosmico-tellurico e ci permettono di conoscere il significato di ogni giorno dell'anno. Ogni Nawal ha un nome e un glifo.

I Maya avevano contatti con altre civiltà mesoamericane, come gli Olmechi, gli Zapotечи e altre. È probabile che il calendario Tzolk'in sia stato sviluppato da una

di queste civiltà e poi adottato dai Maya. Tutto ciò con cui gli esseri umani interagiscono è contenuto nel Calendario Sacro Cholq'ij.

Il Cholq'ij è un sistema avanzato di ordinamento energetico e di informazione che ci fornisce le chiavi per vivere in armonia con il cosmo. Le 20 dita dell'essere umano si relazionano al Winal: 10 mani e 10 piedi connettono il Cielo e la Terra. Un altro obiettivo di ricerca è comprendere il significato del calendario Tzolk'in per i Maya. Il calendario era usato per eventi religiosi, rituali e per prevedere il futuro. I ricercatori stanno cercando di capire come i Maya utilizzavano il calendario per queste attività. La scoperta del calendario Tzolk'in a San Bartolo è un'importante pietra miliare nella ricerca Maya. È una scoperta che ci aiuterà a conoscere meglio una delle civiltà più misteriose del mondo.

Anibal Ximénez

Economia indiana destinata a vincere



©Unsplash.com

L'India è una delle economie in più rapida crescita al mondo. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'economia indiana dovrebbe crescere del 7,5% nel 2023, il più alto tasso di crescita tra le economie G20. Questa crescita è guidata da una serie di fattori, ovvero da una popolazione di oltre 1,4 miliardi di persone, di cui la maggior parte è giovane e in età lavorativa. La grande base di lavoratori e consumatori è un fattore essenziale per una crescita economica sostenibile.

L'India ha un'ampia base di lavoratori qualificati grazie al suo sistema educativo in crescita. Questo aiuta l'India a competere nel mercato globale e attirare investimenti stranieri, ha un mercato interno in crescita, alimentato da una crescente classe media che sta aumentando la domanda di beni e servizi.

Questi fattori hanno contribuito a rendere l'India una potenza economica globale, è già la quinta economia più grande del mondo e si stima che diventerà la terza entro il 2030. Questi fattori hanno contribuito a rendere l'India una potenza economica globale.

Nonostante i fattori positivi, l'India deve affrontare alcuni rischi che potrebbero ostacolare la sua crescita economica.

L'India è un paese con forti disuguaglianze sociali. Questo divario di ricchezza potrebbe frenare la crescita economica e generare instabilità sociale. La corruzione è un problema che può ostacolare la crescita economica e rendere difficile per le imprese operare in modo efficiente.

L'India ha una storia di instabilità politica, che potrebbe frenare gli investimenti stranieri e la crescita economica, ma grazie a una serie di fattori positivi, è un forte candidato per diventare la nazione più ricca del mondo.

L'India è un leader mondiale nell'innovazione tecnologica, grazie alla sua forte base di talenti e agli investimenti in ricerca e sviluppo. L'innovazione tecnologica sta guidando la crescita di nuovi settori economici, come l'intelligenza artificiale, l'informatica e la robotica.

Nonostante i fattori positivi, l'India deve affrontare alcuni rischi che potrebbero ostacolare la sua crescita economica.

L'India ha il potenziale di diventare la nazione più ricca del mondo, ma deve affrontare alcuni rischi. Con la giusta politica e leadership, può superare questi rischi e diventare una potenza economica globale. Questo sarebbe un risultato positivo per l'India e per il mondo intero.

L'India è un importante produttore di ingegneri, con oltre un milione di laureati ogni anno. Questo record ha reso l'India una fonte importante di talento per le aziende di tutto il mondo.

L'importanza dell'India come produttore di ingegneri può essere attribuita a due fattori principali: la vasta popolazione e il sistema educativo solido.

Gli ingegneri indiani sono noti per il loro rigoroso addestramento tecnico e la loro capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti tecnologici.

Le aziende di tecnologia e le multinazionali considerano l'India una destinazione di prima scelta per la terziarizzazione delle loro operazioni di sviluppo e assistenza tecnica.

L'alto numero di ingegneri indiani ha un impatto positivo sull'economia del paese e sul mercato del lavoro globale.

L'ingegneria è un settore altamente remunerativo che contribuisce in modo significativo al PIL indiano. La domanda di ingegneri indiani nei paesi sviluppati porta a un flusso di valuta estera nel paese.

Le competenze tecniche degli ingegneri indiani sono altamente richieste in molti settori. Questo ha ridefinito il panorama lavorativo globale, creando nuove opportunità per l'outsourcing e la collaborazione tecnica.

La produzione di così tanti ingegneri comporta anche delle sfide.

I laureati in ingegneria in India possono faticare a trovare lavoro nel loro campo specifico a causa della forte concorrenza e della mancanza di opportunità di lavoro.

La qualità dell'educazione tecnica in India è alta nelle istituzioni di alto livello, ma bassa in molte università e istituti. Tuttavia, le sfide legate alla produzione di così tanti ingegneri devono essere affrontate per garantire che l'India continui a essere leader nel campo dell'ingegneria.

Aamir Khanzaida

India 1940: un viaggio nell'anima



In India, essere uno “Swami”, significa prendersi cura di se stessi.

“Swami and Friends” è la prima delle storie di “Malgudi” scritte da R.K. Narayan (1906-2001), il primo scrittore indiano sponsorizzato da Graham Greene, e nominato per il premio Nobel più volte.

I suoi romanzi sono ambientati in una città immaginaria chiamata “Malgudi”, la quale molti esperti credano si trovi nel sud dell’India, e rappresenta un ritratto dell’India del 1930 caratterizzata dal movimento d’indipendenza.

Il romanzo si apre con il protagonista, Sriram, un ventenne che lotta con le difficili decisioni del suo futuro. Nato da genitori benestanti, con un padre di

successo e una madre affettiva, Sriram è consapevole di non avere nessuna vera passione, o un obiettivo chiaro nella vita. Nonostante le sue opportunità privilegiate, Sriram sente di non avere grandi qualità che lo distinguano dagli altri.

Nel tentativo di trovare uno scopo, Sriram decide di iscriversi ad un istituto tecnico, così da acquisire una preparazione tecnica. Tuttavia, realizzerà presto di non essere adatto in quel campo. Decide dunque, di lasciare quella via e unirsi ad una compagnia di improvvisazione teatrale. Realizzando però di non aver alcun innato talento per la recitazione. Dopo vari tentativi fallimentari di trovare la sua strada, Sriram decide di ritirarsi nel silenzio della sua casa in Malgudi, dedicando un periodo di tempo alla riflessione. In questa fase di solitudine,

Sriram sviluppa un interesse per il mondo spirituale e filosofico. Inizia dunque, a frequentare raduni di Yoga e meditazione, cercando di comprendere in modo più profondo il senso della vita. Tuttavia, anche queste nuove esperienze presto si rivelano deludenti per il giovane, che realizza come gli manchi un senso di genuina connessione e di appagamento.

Durante questa personale esplorazione, Sriram conosce Vasanta, una giovane donna della quale s'innamora. La loro relazione si sviluppa lentamente, poiché Vasanta è riluttante nell'impegnarsi seriamente. Ma nonostante le difficoltà, Sriram continuerà a sentire un profondo amore verso di lei. Sriram inizia a questo punto, a riflettere sul significato dell'amore e delle relazioni, realizzando che il suo amore per Vasanta, si basa su una sua dipendenza per una donna che, secondo lui, può fornirgli una guida e una sorta di direzione nella sua vita. Capisce perciò che questa dipendenza non è sana, e che dovrebbe trovare un modo per attualizzare se stesso e trovare un senso di libertà.

Durante una passeggiata solitaria, Sriram ha un'epifania. Realizza che la sua mancanza di qualità, non è dovuta a una mancanza di talento o di sforzo, ma piuttosto al suo incessante bisogno di cercare al di fuori invece di cercare dentro se stesso. Decide di abbandonare dunque, questa ricerca per delle "qualità" esterne, e si sforza a coltivare e a comprendere una consapevolezza più profonda di se stesso.

Inizia così quotidianamente a praticare meditazione e riflessione, mirando a diventare consapevole dei suoi desideri, delle sue paure, e dei suoi personali obiettivi. Questa consapevolezza lo porta a confrontarsi con le sue insicurezze e a sviluppare una migliore fiducia in se stesso e nelle sue abilità. Col tempo, Sriram diventa un uomo fortemente rispettato nella comunità di Malgudi. Le persone lo cercano per avere consigli, ispirazioni, e per la sua profonda saggezza interiore, diventando un mentore per i più giovani "che sono in cerca di risposte alle loro domande su chi sono e qual è il loro obiettivo nella vita".

Il romanzo di conclude con Sriram che finalmente trova la sua "qualità": saggezza interiore e autenticità. Ha imparato che il vero successo derivi da dentro e che la ricerca di "qualità" esterne sia un'illusione. Con questa consapevolezza, Sriram è finalmente capace di abbracciare completamente la sua unicità e riconoscere che tutti hanno il proprio sentiero nel viaggio della vita, senza dover cercare l'accettazione degli altri, o "qualità" esterne per trovare la felicità.

Questo romanzo riflette i valori e le usanze rurali ed arcaiche della società indiana, ma anche il conflitto latente con l'avanzare del nuovo mondo.

"Men without qualities" è un romanzo pubblicato in quattro parti, tra il 1930 e il 1942, e racconta la storia di Swaminathan, un giovane uomo che vive in una

piccola città del sud dell'India. Swaminathan è un ragazzo intelligente e sensibile, ma anche insicuro e incerto del suo posto nel mondo. Il romanzo segue Swaminathan che si confronta con la sfida di crescere, di amare e perdere. "Men without qualities" esplora una larga gamma di temi, che includono anche la condizione umana. Il colonialismo è uno dei principali, mostrando come è stato affrontato il cambiamento sociale e culturale, e mostra come la modernizzazione stia trasformando l'India, sia da un punto di vista positivo che negativo.

Narayan è un maestro nello stile narrativo. Il suo stile è semplice e diretto, ma anche ricco di dettagli e ironia. Crea mondi vividi e realistici che permettono al lettore di identificarsi con i personaggi.

Questo romanzo è stato ampiamente lodato dalla critica, per il suo profondo, complesso e realistico ritratto della vita in India.

Il titolo "Men without qualities" evoca l'idea che gli esseri umani posseggano tutti delle speciali caratteristiche o virtù che li distingua dagli altri. Questo concetto è particolarmente rilevante nel contesto colonialista e realistico nel quale il romanzo ha luogo.

La storia gira intorno a Swaminathan, un semplice ragazzo che vive nell'India coloniale. Egli non è il perfetto eroe, ma è un individuo con le sue imperfezioni e debolezze. Questo lo rende più umano, e più facile per il lettore rivedersi in lui. Swaminathan è ancora un adolescente che si sta formando, e come tale, si confronta con le tipiche sfide, e sbagli di quell'età.

Questo perfettamente imperfetto protagonista, rende il romanzo più credibile e realistico, col fatto che rappresenti le esperienze comuni di molti giovani di questa generazione. Contrariamente a un racconto, dove i personaggi sono spesso estremamente idealizzati o stereotipati, "Men without qualities" presenta una più realistica e multiforme immagine della natura umana. I personaggi nel romanzo, sono imperfetti, come noi tutti siamo, e stanno combattendo per muoversi nelle complessa società coloniale.

Il titolo cattura l'attenzione del lettore in quanto coglie l'essenza della condizione umana. Il romanzo si distacca dalla fantasia, ma si avvicina a una realtà coloniale che offre un autentico e riconoscibile ritratto dei protagonisti e delle loro esperienze. Un altro modo per interpretare il romanzo è come critica sociale. Narayan mette in luce le contraddizioni e le ingiustizie della società indiana del tempo, esplorando temi come le discriminazioni tra le caste, l'oppressione delle donne, e la corruzione politica. "Men without qualities" può essere visto inoltre, come una riflessione sulla ricerca di una identità.

Swaminathan cerca il suo posto nel mondo e infine trova un senso di appartenenza e compimento attraverso le sue esperienze e le sue scoperte. È un romanzo complesso e stimolante che tratta vari temi, e offre una ricca esperienza di lettura, elimina l'eccessiva narrativa sentimentale e viene vista come una storia sull'India. Esplora i cambiamenti che la società indiana esplora durante il colonialismo. Questo romanzo merita di essere letto e apprezzato per la sua profonda e intricata visione della condizione umana. Il protagonista è un semplice ragazzo che cerca di dare un senso alla sua vita, trovando un perfetto bilanciamento tra le sue responsabilità e i suoi desideri personali. Non si rifà a eventi drammatici o a reazioni eccessivamente emozionanti per catturare l'attenzione del lettore. Ma piuttosto, veniamo immersi nelle sfumature dei suoi pensieri, e nelle semplici azioni quotidiane.

La storia fornisce una panoramica della società indiana tra il 1930 e il 1940, focalizzandosi sulle dinamiche e le pressioni con cui il protagonista si deve interfacciare, cercando di rimanere conforme alle aspettative altrui.

R.K. Narayan ci guida in un viaggio nella storia del protagonista, invitandoci a riflettere sulle nostre priorità, e alla ricerca della nostra autenticità. Narayan, evita completamente tutto ciò che è superfluo, focalizzandosi sulle piccole gioie e preoccupazioni della vita di Swaminathan, dipingendo il ritratto di una normale vita comune. Il modo dell'autore di scrivere è chiaro e diretto, il che rende possibile al lettore di immergersi nella storia senza distrazioni.

Inizialmente la sua maggiore preoccupazione era sopravvivere a scuola, dove deve scontrarsi con insegnanti autoritari, e noiosi metodi d'insegnamento. Swaminathan passa il suo tempo a fantasticare su mondi fantastici piuttosto che a studiare. Tuttavia, nonostante i suoi sforzi per evitare la scuola, il giovane è costretto a confrontarsi comunque con un'educazione formale che ne determinerà il futuro. Nonostante queste difficoltà, Swaminathan cerca conforto nelle avventure con i suoi amici, come razzare i campi da cricket o organizzare un club segreto a casa sua. Queste esperienze, per quanto siano state spericolate e caotiche, sono diventate dei momenti fondamentali per la sua adolescenza, e hanno contribuito alla crescita personale. Quando Swaminathan cresce, il romanzo esplora problematiche anche più profonde come l'identità, la religione, e le aspettative sociali.

Narayan cattura l'essenza dell'esperienza di crescita e del diventare adulti.

In conclusione il romanzo di Narayan, spicca per la sua semplicità e per il suo ritratto autentico della vita di un ragazzo nel sud dell'India, permettendoci di esplorare la vita quotidiana di Swaminathan, che è sempre circondato dai suoi amici, in particolare dal suo migliore amico, con il quale condivide gioie e

avventure. L'amico più caro del protagonista è un ragazzo forte e muscoloso, figlio di un pescatore. Ama il cricket e spesso gioca nei tornei locali. I due sono legati da una profonda amicizia, dove il suo migliore amico gioca il ruolo protettivo nei confronti di Swaminathan, che è più vulnerabile, per difenderlo dai bulli. La sua forza fisica e la sua prestanza fisica, previene gli altri ragazzi dall'osare attaccare Swaminathan in sua presenza. Il suo amico è inoltre un ragazzo leale e affidabile, sempre pronto ad aiutare quando c'è necessità. Nonostante siano migliori amici, hanno due personalità molto differenti. Swaminathan è timido e pauroso, mentre il suo amico è coraggioso e impulsivo. Queste due personalità differenti, spesso causano conflitti e tensioni tra i due, ma entrambi riescono sempre a risolverle. Il suo amico ha un ruolo fondamentale nella vita di Swaminathan in quanto contribuisce nello sviluppo del suo personaggio. Fin quando però non prende la decisione di lasciare Malgudi per cercare persone senza qualità. Questa ricerca simbolizza il suo desiderio di trovare individui autentici, liberi da stereotipi e convenzioni sociali. Vuole incontrare gente coraggiosa e libera, che abbia l'audacia di seguire i propri desideri e le proprie passioni. Durante questi viaggi, incontra molte personalità interessanti e complesse, da talentuosi scrittori, ad artisti eccentrici, da senzatetto vagabondi, ad imprenditori avventurosi. Questi diversi gruppo di individui lo affascina, e lo invitano a riflettere su se stesso, cercando un'esistenza più significativa. Le storie e gli stili di vita di queste persone lo motivano ad allargare i suoi orizzonti. Il viaggio lo porta a una nuova consapevolezza e a una migliore lettura del mondo intorno a lui. Capisce che la qualità della vita non può essere misurata da successi esterni, o da riconoscimenti sociali, ma dipende da in quale modo un individuo trova e vive la propria autenticità. Scopre l'importanza dell'amore, della passione, e della determinazione personale per raggiungere una vita soddisfacente.

Dhananjaya Pereira